

Messaggio

numero

7824

data

3 giugno 2020

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Approvazione del progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione di Aurigeno (172 ettari) e per il miglioramento delle infrastrutture di allacciamento, nel Comune di Maggia, e lo stanziamento di un credito di fr. 1'230'213.30 quale sussidio cantonale, rispettivamente l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'065'301.60 quale sussidio complessivo cantonale e federale

INDICE

0.	COMPENDIO	2
I.	INTRODUZIONE	2
II.	INTERVENTI PREVISTI	3
III.	LICENZA EDILIZIA	7
IV.	ENTE ESECUTORE	7
V.	PREVENTIVO DI SPESA	7
VI.	PIANO DI FINANZIAMENTO	10
VII.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO	10
VIII.	CONCLUSIONI	11



Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento per approvazione il disegno di Decreto legislativo concernente il finanziamento di un progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione di Aurigeno (172 ettari) e per il miglioramento delle infrastrutture di allacciamento, nel Comune di Maggia.

0. COMPENDIO

Il presente Messaggio riguarda un importante progetto integrale di selvicoltura e di miglioramento dell'infrastruttura stradale forestale nel Comune di Maggia, frazione di Aurigeno.

Sono previsti la cura di 172 ha di bosco di protezione, composto prevalentemente da piantagioni, allo scopo di migliorare la sicurezza del territorio in caso di fenomeni pericolosi quali scoscendimenti, caduta sassi e alluvioni, e migliorare l'infrastruttura stradale di allacciamento.

Il progetto si svilupperà sull'arco di 10 anni (2020-2029), con un investimento totale di fr. 4'136'377.00.

I lavori, promossi dal Comune di Maggia in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno finanziati da Cantone e Confederazione nella misura dell'80% per la parte selvicolturale e del 70% per l'infrastruttura stradale.

I. INTRODUZIONE

Il piano forestale cantonale (PFC), che funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale e l'inventario federale dei boschi con funzione protettiva (SilvaProtect), sono le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione. Il PFC è formalmente vincolante per le autorità.

I boschi protettivi sovrastanti le Terre di Fuori di Aurigeno, situati lungo la strada forestale che da Aurigeno sale alla Forcola di Dunzio e attornianti la zona della Chiazza, sono nati in gran parte da piantagioni che oggi si trovano in uno stato precario e necessitano di interventi mirati di salvaguardia della loro funzione protettiva.

L'origine della piantagione risale infatti al periodo dei risanamenti pedemontani castanili, nel contesto specifico tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '80, con una scelta inappropriata delle specie (conifere esotiche a rapido accrescimento e specie non adatte alla stazione).

Se si analizzano i comparti boschivi dell'area di progetto, soprattutto nella piantagione di conifere ma anche nei boschi di origine naturale, in parte marcatamente più vecchi, si nota un'importante necessità di intervento. Si riscontrano in particolare carenze a livello di struttura verticale, mancanza di ringiovanimento e presenza di popolamenti maturi e in fase di senescenza.

Nell'area di progetto sono pure presenti alcuni riali di versante che vanno gestiti per garantire la regolarità dei deflussi e per prevenire eventuali destabilizzazioni delle sponde con erosioni e pericoli di serre e/o colate detritiche.

La strada forestale che da Aurigeno conduce alla Forcola di Dunzio (oggetto 7.3.48 del catasto cantonale delle strade forestali approvato nell'ambito del PFC) è stata costruita alla fine degli anni '60, sempre nell'ambito del progetto di risanamento pedemontano castanile. Visto il continuo deterioramento del manto stradale e l'insufficienza tecnica della struttura, in particolare per quanto concerne la larghezza ed il tonnellaggio in riferimento ai mezzi forestali attuali di esbosco e di trasporto del legname, è indiscutibile il carattere d'urgenza degli interventi.

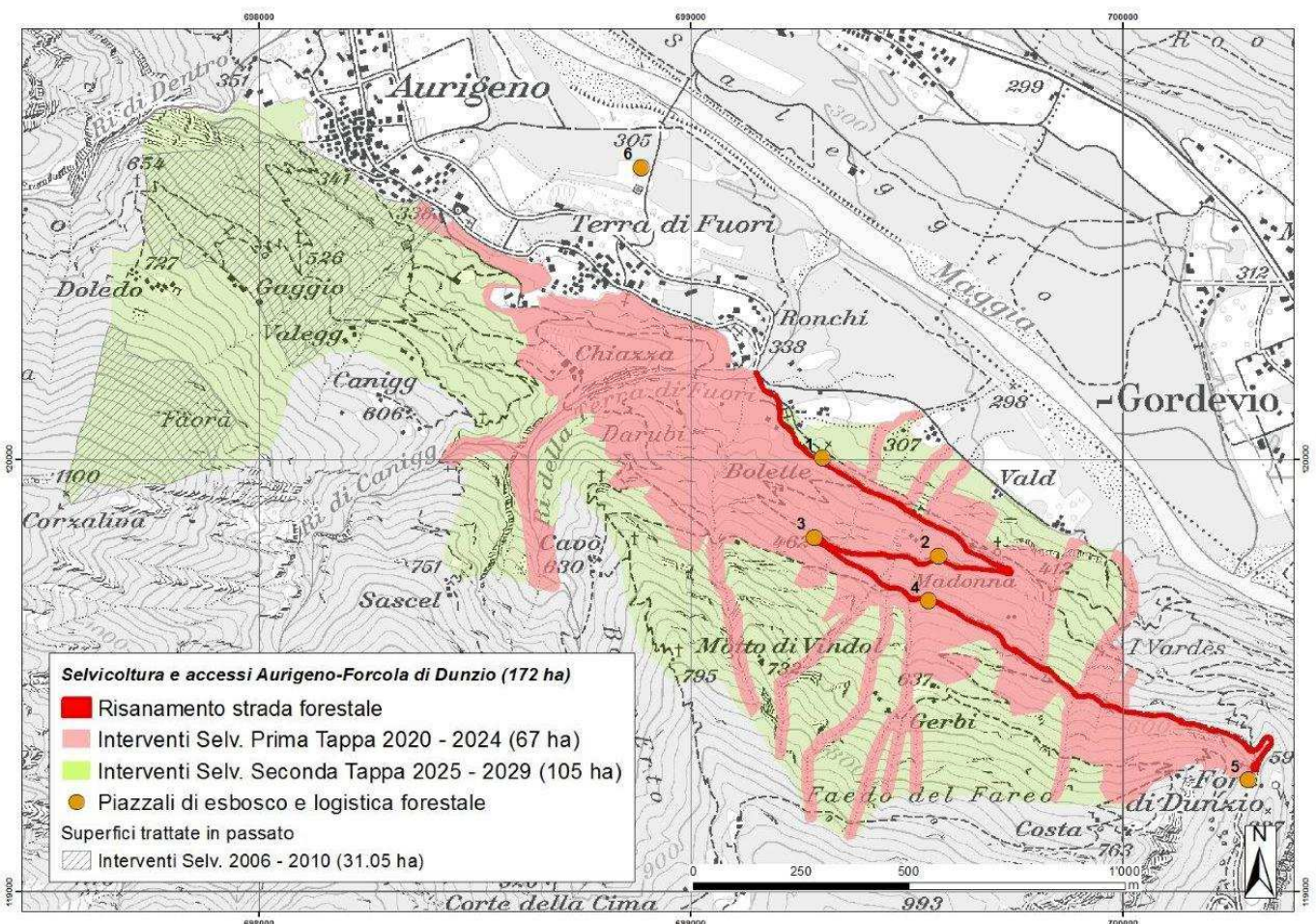
Si è riconosciuta inoltre la necessità di potenziare la logistica forestale attualmente nettamente insufficiente con piazzali di esbosco e di deposito temporaneo del legname.

II. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto propone a livello selvicolturale interventi nel bosco di protezione su una superficie totale di 172 ha di proprietà del Patriziato di Aurigeno. Gli interventi lungo i corsi d'acqua sono ripartiti su 11 aste torrentizie principali e 7 ramificazioni per una lunghezza complessiva di 8'130 ml. I lavori sono previsti sull'arco di 10 anni e suddivisi in due tappe distinte.

Nell'ambito del progetto si prevede anche di risanare la strada forestale Aurigeno-Forcola di Dunzio su una lunghezza di 2'545 ml e di inserire nuovi piazzali di esbosco e piazzole di deposito temporaneo per il legname. La costruzione del piazzale al termine della strada presso la Forcola di Dunzio interessa in modo marginale anche proprietà del Patriziato generale delle Terre di Pedemonte e Auressio.

Nel seguente piano sono indicate le aree degli interventi selvicolturali con le relative priorità e le previste infrastrutture per l'accessibilità:



Piano 1: Situazione

Interventi selvicolturali

Il progetto ha definito i comparti con uguale obiettivo, in base al pericolo naturale e alla stazione, e le unità di trattamento, allo scopo di definire le superfici tipo e di valutare specificamente le necessità di intervento.

Come già ribadito i boschi analizzati comprendono piantagioni con essenze prevalentemente esotiche e non in stazione e popolamenti naturali in parte maturi che

necessitano di interventi per migliorare e garantire la funzione di protezione a medio-lungo termine.

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NAI S (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o meglio "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia". L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) esige infatti che si faccia uso delle direttive NAI S in tutti i boschi con funzione protettiva (inventario federale SilvaProtect) per un utilizzo mirato ed efficiente dei mezzi finanziari messi a disposizione dagli enti sussidiari destinati alla cura del bosco.

Questo strumento tecnico permette di migliorare e garantire, con interventi di cure minime, la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi in funzione dello stato auspicato in base al pericolo naturale preponderante ed alla stazione forestale.

Quando si parla di continuità nei boschi di protezione dobbiamo immaginare un popolamento strutturato in modo tale da mantenere costantemente nel tempo la funzione di protezione. Ciò significa che questi soprassuoli devono comprendere tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuite omogeneamente su tutta la superficie interessata, così che nel tempo si possano prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico, e soprattutto strutturale del bosco.

Contrariamente al bosco naturale, le piantagioni presentano situazioni labili e un'evoluzione naturale negativa, formando dei popolamenti coetanei e monoplani e tendendo conseguentemente all'instabilità.

Nel caso concreto, sia nelle piantagioni che nei boschi cresciuti in via naturale, preoccupa la mancanza di rinnovazione.

Nei riali di versante presenti all'interno del perimetro di progetto si riscontrano diversi problemi legati all'instabilità dei popolamenti limitrofi con crolli e susseguente creazione di serre in alveo.

Di conseguenza si impongono interventi mirati, i più onerosi dove vi è una forte presenza di specie fuori stazione.

Essendo tutti boschi di protezione, la stabilità dei popolamenti deve essere l'obiettivo prioritario. Il tipo di bosco auspicato è quello di popolamenti misti non troppo chiusi, strutturati in senso verticale e orizzontale, con alberi stabili, con un'adeguata distribuzione del ringiovanimento a garanzia della stabilità duratura del bosco.

Si preferiranno le latifoglie rispetto alle conifere, che andranno ridotte soprattutto se fuori stazione senza destabilizzare i popolamenti.

Dove il pericolo principale è costituito dalla caduta di sassi, verrà ponderata una distribuzione ottimale dei tronchi con dimensioni adeguate (stato minimo). In generale il profilo minimo prevede la presenza di aperture con meno di 40 m tra un albero e l'altro (in direzione della caduta dei sassi). Per aperture maggiori di 20 m si prevede di lasciare ceppaie alte 1.30 m e legname giacente (dimensione dei tronchi pari alla dimensione del diametro degli elementi lapidei caduti).

Per frane, fenomeni erosivi e colate di fango va regolata l'infiltrazione di acqua garantendo un grado di copertura del suolo superiore al 30%. Dove possibile è da prevedere l'eliminazione di giovani alberi labili su pendii instabili (alleggerimento).

La gestione selvicolturale degli alvei e delle loro sponde sarà importante dove è necessaria la prevenzione di smottamenti a riduzione del rischio che il legname sradicato portato a valle crei danni o contribuisca alla creazione di serre.

La prima tappa degli interventi (periodo 2020-2024; superficie interessata 67 ettari) interessa i comparti più urgenti da risanare, in particolare si prevedono cure di prima priorità nei labili popolamenti di conifere. In queste piantagioni si procederà con diradi di selezione negativa eliminando le piante instabili (obiettivo: favorire il popolamento restante) e solo in condizioni particolari sarà preferita la selezione positiva (obiettivo: favorire singoli alberi candidati a garantire la funzione protettiva), scelta dovuta alla stabilità ridotta di questi soprassuoli boschivi. Per favorire la mescolanza e il reinserimento naturale delle essenze autoctone si creeranno diverse buche di rinnovazione, anche dove i popolamenti non sono ancora maturi, proprio perché già in parte piuttosto labili e comunque fuori stazione.

Nei popolamenti naturali con latifoglie si effettueranno soprattutto diradi di stabilità e di rinnovazione.

Lungo i corsi d'acqua si elimineranno il legname giacente in alveo e alberi instabili, evitando l'avviamento di fenomeni erosivi. Diradi di stabilità e alleggerimenti leggeri e puntuali creeranno popolamenti adeguati.

Per quanto concerne la seconda tappa degli interventi (periodo 2025-2029; superficie interessata 105 ettari) con un'urgenza attualmente più ridotta rispetto alla prima tappa, si interverrà in particolare nei vasti popolamenti di frondifere con tagli di stabilità tramite diradi di selezione positiva e creazione di aperture a favore di un ringiovanimento naturale conforme alle necessità.

Nei residuali popolamenti di conifere si procederà con la stessa tecnica utilizzata nella prima tappa, ossia con prelievi mirati per favorire la mescolanza e la stabilità (in particolare diradi negativi e creazione di buche di ringiovanimento).

Nei riali a monte del nucleo di Aurigeno sono infine previsti interventi puntuali a favore di una maggiore stabilità lungo le sponde e, dove necessario, l'eliminazione di eventuali serre createsi a causa del crollo di legname in alveo.

Alcuni interventi vengono proposti dove si è già lavorato con il progetto del 2004 "Interventi selvicolturali e tecnici nel bosco protettivo a monte del paese di Aurigeno" (lavori eseguiti nel periodo 2006-2010).

L'intento è di continuare con piccole buche di rinnovazione nella faggeta plurisecolare, con posa di cavalletti treppiedi in legno per preservare dallo scivolamento di neve la crescita delle piantine da mettere a dimora e di proseguire con i diradi di stabilità e di rinnovazione. Gli interventi si concentreranno anche sulla cura del bosco giovane, attualmente nella fase di spessina (piante con altezza superiore a 1.30 m con un diametro a petto d'uomo massimo di 12 cm) e perticaia bassa (piante con diametro a petto d'uomo compreso tra 12 cm e 20 cm).

Si tratta d'interventi necessari e giustificati al fine di garantire con continuità la stabilità dei popolamenti e di conseguenza migliorare la funzione di protezione a lungo termine.

Complessivamente si prevedono interventi selvicolturali su una superficie di 172 ha con l'abbattimento di 5'720 m³ di legname che corrisponde ad un prelievo di circa 33 mc/ha. L'esecuzione degli interventi, suddivisa su un periodo di 10 anni, è giustificata dall'importante superficie e dalla tipologia degli interventi.

Il quantitativo d'abbattimento si suddivide in:

- taglio all'interno di piantagioni di conifere 2'900 m³;
- taglio nei popolamenti naturali di latifoglie 2'600 m³;
- taglio in parete e zone impervie 220 m³.

A livello tecnico particolare attenzione sarà conferita alla sistemazione della rete di sentieri per agevolare l'accesso ai popolamenti durante i lavori e per garantire un monitoraggio a

lungo termine dello stato dei boschi, dell'efficacia degli interventi eseguiti e quale supporto alla lotta contro gli incendi di bosco.

Di seguito i principali dati inerenti i lavori selvicolturali:

Descrizione	Unità	Quantità
Piantagione specie in stazione	pz	490
Recinzioni (protezione dalla selvaggina)	ml	300
Protezioni singole (protezione dalla selvaggina)	pz	15
Cura del novelleto	a	200
Cura delle spessine	a	660
Diradi nelle perticaie	a	75
Tagli	m ³	5'720
Formazione di cavalletti	pz	40
Traverse singole in legno	m ³	30
Sistemazione sentieri	ml	7'000
Superficie trattata	ha	172

Gli interventi selvicolturali sono previsti principalmente in boschi di proprietà del Patriziato di Aurigeno. A ridosso dell'abitato di Aurigeno si interverrà anche su alcuni mappali privati. I proprietari boschivi privati interessati dagli interventi verranno informati sugli intendimenti operativi per mezzo di una lettera personalizzata con richiesta di autorizzazione a procedere prima dell'approvazione dei progetti definitivi di ogni singola tappa. Verrà anche organizzata una serata informativa specifica con possibilità di consultare il progetto (non sono previsti oneri finanziari a carico dei proprietari boschivi).

Si ricorda che conformemente alla Legge cantonale sulle foreste, art. 22, il Consiglio di Stato, nell'interesse della conservazione del bosco e del mantenimento delle sue funzioni, può obbligare il proprietario a tollerare la gestione.

Infrastrutture di allacciamento

Il risanamento della strada forestale comporta il rifacimento completo del manto stradale (risanamento totale dello strato superiore portante e dello strato d'usura), puntuali allargamenti ed un potenziamento della logistica forestale con 5 nuovi piazzali di esbosco e di deposito temporaneo del legname (vedi Piano 1: Situazione) che si aggiungeranno al piazzale esistente sul fondovalle (piazzale n° 6) già utilizzato da decenni. Salendo dalle Terre di Fuori di Aurigeno verso Dunzio, sono previsti infatti due piazzali principali (n° 2 e n° 5) e tre piazzali secondari (n° 1, n° 3 e n° 4). Il piazzale più importante è previsto alla fine della strada forestale, con l'inserimento di una piazza di giro finale (n° 5). Lo stesso occupa una superficie di ca. 500 m² e garantirà un deposito di 1500 m³ di legname.

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di garantire una viabilità sicura, che garantisca il transito al traffico forestale con automezzi fino a 28 t, larghezza massima di 2.5 e lunghezza massima di 14 m. A questo proposito è stata affidata ad uno specialista un'analisi strutturale dei ponti e dei muri di sostegno. I risultati della perizia confermano la necessità di risanare due ponti rinforzandoli anche strutturalmente.

Per l'elaborazione del progetto sono state fatte le seguenti verifiche:

- verifica con il geologo della Sezione forestale inerente la stabilità della roccia presente in loco in vista di eventuali allargamenti della strada forestale;
- verifica con ditta di trasporto di legname per gli allargamenti indispensabili della strada forestale;

- verifica con ditta di pavimentazione per interventi di risanamento;
- verifica dello stato della strada con ditta specialistica con rapporto della situazione e proposta di intervento;
- verifiche statiche tramite perizia alfine di garantire una portanza di 28 tonnellate.

L'inizio dei lavori è previsto per la fine del 2020. In una prima fase si prevede di eseguire gli allargamenti, la creazione dei piazzali di esbosco e le opere da impresario costruttore. Nel frattempo, si procederà con gli interventi selvicolturali previsti nella prima tappa del progetto. In seguito si procederà con le rifiniture e con le opere conclusive di pavimentazione.

In base alla Legge forestale e relativo regolamento (artt. 15 LFo, 13 OFo, 13 LCFo, 34 e 35 RLCFo) per la strada forestale "Aurigeno-Forcola di Dunzio" dovrà essere elaborato un regolamento d'uso, che verrà sottoposto per approvazione al Consiglio di Stato. L'accesso alla strada forestale sarà limitato agli aventi diritto mediante l'apposita segnaletica.

III. LICENZA EDILIZIA

La costruzione delle opere di risanamento della strada forestale "Aurigeno-Forcola di Dunzio" è stata approvata dal Municipio di Maggia mediante Risoluzione no. 734/2019 del 22 ottobre 2019 alla quale non è stato inoltrato ricorso al Consiglio di Stato (si richiama l'avviso cantonale n° 56/19 del 3 ottobre 2019).

La stessa è stata pubblicata in base alla Legge sulle strade del 23 marzo 1983 (Lstr) e vale come licenza edilizia.

IV. ENTE ESECUTORE

L'ente esecutore delle opere è il Comune di Maggia. Le stesse erano previste nel Piano di gestione dei boschi del Comune di Maggia periodo 2018-2033, schede PN1 (Interventi di gestione selvicolturale nei boschi con funzione protettiva) e IF1 (Allacciamenti e logistica) adottato dal Consiglio di Stato il 5 novembre 2018.

I proprietari interessati sono soprattutto di diritto pubblico, ossia il Patriziato di Aurigeno ed il Patriziato generale delle Terre di Pedemonte e Auressio con i quali, dopo debita informazione, è stato trovato un accordo per poter procedere con il progetto.

V. PREVENTIVO DI SPESA

Interventi selvicolturali

Gli interventi selvicolturali riguardano un volume di lavoro lordo di fr. 1'698'377.--, così sintetizzato:

Installazione cantiere	fr.	105'000.00
Cure selvicolturali	fr.	103'835.00
Taglio del bosco	fr.	386'535.00
Esbosco del legname	fr.	470'200.00
Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	fr.	92'645.00
Opere tecniche	fr.	60'655.00
Rincarò (5%)	fr.	60'943.50
Imprevisti (10%)	fr.	127'981.35
Lavori a regia	fr.	13'000.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	14'077.95
IVA per opere da impresario forestale (7.7%)	fr.	110'485.20
Progettazione e direzione lavori (10%)	fr.	142'079.50
IVA per progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	10'940.10
Arrotondamento	fr.	-0.60
Totale	fr.	1'698'377.00

I costi all'ettaro di superficie trattata ammontano a fr. 9'874.30.

Sulla base della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantone (NPC) e del "Manuale accordi programmatici nel settore ambientale 2020-2024", nell'ambito dell'accordo programmatico concernente il bosco, per il trattamento del bosco di protezione (ID 7a-1, IP 1.1), la Confederazione riversa al Cantone Ticino un contributo forfettario di fr. 5'000.-- per ogni ettaro trattato nel bosco di protezione, indipendentemente del costo reale dei lavori.

Il Cantone, sulla base di tutti i progetti selvicolturali approvati nel bosco di protezione a partire dal 2008, deve gestire il contributo federale in modo da non superare l'importo forfettario complessivo concesso.

Per adempiere a questa condizione, sulla base delle superfici di bosco in corso di lavorazione sul territorio cantonale e del costo dei lavori (a dipendenza della difficoltà e dell'intensità dell'intervento i costi possono variare considerevolmente), viene stabilito il tasso di sussidiamento cantonale e quello federale.

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione massimo dell'80%, così strutturato (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1):

- Cantone: 29.37% di fr. 1'698'377.-- pari al massimo a fr. 498'813.30;
- Confederazione: fr. 5'000.-- per ettaro di superficie d'influenza, corrispondente al 50.63% di fr. 1'698'377.-- pari al massimo a fr. 859'888.30 sulla base della superficie totale di 172 ettari prevista nel progetto. Una minore superficie degli interventi comporterà di conseguenza una riduzione proporzionale del contributo federale (nella misura di fr. 5'000.-- per ettaro di superficie d'influenza non realizzata) nell'ambito del consuntivo finale della seconda tappa tenuto conto della superficie effettivamente realizzata nella prima tappa.

	Volume lavoro [fr.]	Sussidio [fr.]	
Sussidio cantonale	1'698'377.00	29.37%	498'813.30
Sussidio federale	1'698'377.00	50.63%	859'888.30
Totale		80.00%	1'358'701.60

I ricavi forfettari della vendita del legname andranno a parziale copertura dei costi residui del progetto integrale (selvicoltura e allacciamenti).

Gli interventi selvicolturali vengono suddivisi in due tappe così riassunte:

- la prima tappa nel periodo 2020-2024 riguarda una superficie d'intervento di 67 ettari per un costo preventivato di fr. 1'077'400.--;
- la seconda tappa nel periodo 2025-2029 riguarda una superficie d'intervento di 105 ettari per un costo preventivato di fr. 620'977.--.

I lavori selvicolturali previsti nella prima tappa, periodo 2020-2024, sono già stati elaborati sotto forma di un progetto definitivo. Tenuto conto che nel tempo le condizioni del bosco possono modificarsi, gli interventi selvicolturali previsti nella seconda tappa (periodo 2025-2029) verranno rivalutati prima dell'esecuzione dei lavori e il relativo progetto definitivo dovrà essere approvato nell'ambito del credito concesso, tramite una risoluzione governativa allestita dalla Sezione forestale.

Infrastrutture di allacciamento

La realizzazione delle opere di risanamento stradale su una lunghezza di 2'545 ml e la realizzazione di 2 nuovi piazzali di esbosco principali e 3 piazzole di deposito temporaneo per il legname, prevedono un volume di lavoro di fr. 2'438'000.--, così sintetizzato.

Pavimentazione e strato portante (incluso sbancamento roccia ed evacuazione acque)	fr.	1'050'133.50
Risanamento ponti, e costruzione parapetti	fr.	252'700.00
Costruzione nuovi piazzali	fr.	349'541.50
Rincarò (5%)	fr.	82'068.75
Imprevisti (10%)	fr.	172'344.40
Lavori a regia	fr.	45'000.00
Indennità intemperie (1%)	fr.	18'957.90
IVA lavori (7.7%)	fr.	151'747.45
Progettazione e direzione lavori (15%)	fr.	292'768.25
IVA progettazione e direzione lavori (7.7%)	fr.	22'543.15
Arrotondamento	fr.	195.10
Totale	fr.	2'438'000.00

Sulla base della nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantone (NPC) e del "Manuale accordi programmatici nel settore ambientale 2020-2024" il Cantone gestisce i crediti federali nell'ambito dell'accordo programmatico concernente il bosco per la garanzia dell'infrastruttura (ID 7a-2, IP 2.1) e può ottimizzare per ogni progetto il tasso di sussidiamento in funzione delle risorse allocate. Per il miglioramento infrastrutturale del progetto oggetto del presente messaggio, la Confederazione parteciperà con un sussidio di fr. 975'200.-- pari al 40% di fr. 2'438'000.--.

Proponiamo un sussidio forestale complessivo di Cantone e Confederazione del 70% (Legge cantonale sulle foreste, art. 31c, cpv. 1) di fr. 2'438'000.--, pari al massimo a fr. 1'706'600.-- così ripartito:

	Volume lavoro [fr.]		Sussidio [fr.]
Sussidio cantonale	2'438'000.00	30.00%	731'400.00
Sussidio federale	2'438'000.00	40.00%	975'200.00
Totale		70.00%	1'706'600.00

VI. PIANO DI FINANZIAMENTO

Il preventivo di spesa sussidiabile in base agli accordi programmatici con la Confederazione è supportato dal seguente piano di finanziamento:

	Selvicoltura	Allacciamenti	Totale	
	[fr.]	[fr.]	[fr.]	[%]
Cantone	498'813.30	731'400.00	1'230'213.30	29.74%
Confederazione	859'888.30	975'200.00	1'835'088.30	44.36%
Comune di Maggia	140'600.40	731'400.00	872'000.40	21.08%
Ricavo forfettario legname	199'075.00	0.00	199'075.00	4.81%
Totale	1'698'377.00	2'438'000.00	4'136'377.00	100.00%

L'ente esecutore, in qualità di committente, assicura la gestione del progetto sotto la supervisione della Sezione forestale.

Alla Sezione forestale è data facoltà tramite risoluzione governativa, nei limiti dell'ammontare del credito concesso, di aggiornare il piano di finanziamento tra selvicoltura e allacciamenti durante le fasi esecutive del progetto.

VII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E CON IL PIANO FINANZIARIO

La spesa preventivata per un importo di fr. 4'136'377.-- (IVA inclusa), di cui fr. 1'230'213.30 quale quota parte cantonale, è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale).

Essa non comporta alcuna modifica a livello di personale.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

Il sussidio cantonale di fr. 1'230'213.30 a favore del Comune di Maggia va a carico delle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali nel bosco di protezione il sussidio andrà a carico della voce contabile 56200014, CRB 741, WBS 741 51 4735 (PF 551 2 1) per un importo di fr. 498'813.30;
- per le infrastrutture di allacciamento il sussidio cantonale andrà a carico della voce contabile 56200012, CRB 741, WBS 741 51 1721 (PF 551 2 3) per un importo di fr. 731'400.--.

Il sussidio federale di fr. 1'835'088.30 sarà riversato in uscita, al Comune di Maggia, dalle seguenti voci contabili:

- per le opere selvicolturali nel bosco di protezione il sussidio federale sarà riversato in uscita della voce contabile 57200016, CRB 741, WBS 741 55 1010 per un importo di fr. 859'888.30;
- per le infrastrutture di allacciamento il sussidio federale andrà a carico della voce contabile 57200016, CRB 741, WBS 741 55 1010 per un importo di fr. 975'200.--.

VIII. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler approvare il presente decreto legislativo volto a concedere un sussidio complessivo di fr. 3'065'301.60 di cui fr. 1'230'213.30 quale sussidio cantonale e fr. 1'835'088.30 quale sussidio federale, a favore del Comune di Maggia, per la realizzazione del progetto integrale (selvicoltura e accessibilità) nel bosco di protezione di Aurigeno nel Comune di Maggia.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione di Aurigeno e per il miglioramento delle infrastrutture di allacciamento nel Comune di Maggia, lo stanziamento di un credito di 1'230'213.30 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 3'065'301.60 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 3 giugno 2020 n. 7824 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il progetto integrale per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione di Aurigeno (172 ettari) e per il miglioramento delle infrastrutture di allacciamento, nel Comune di Maggia.

Articolo 2

¹È accordato un sussidio cantonale di 1'230'213.30 franchi al Comune di Maggia, per il sussidiamento degli interventi previsti nell'ambito del progetto selvicolturale di cura del bosco di protezione di Aurigeno, compresa le infrastrutture di allacciamento.

²Il contributo federale a favore del Comune di Maggia ammonterà a 1'835'088.30 franchi.

Articolo 3

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale.

Articolo 4

I lavori saranno eseguiti sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale.

Articolo 5

I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate dalla Sezione forestale e saldate.

Articolo 6

Il Comune di Maggia si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati e a garantire in futuro interventi regolari, volti ad assicurare a lungo termine la sicurezza del territorio.

Articolo 7

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.